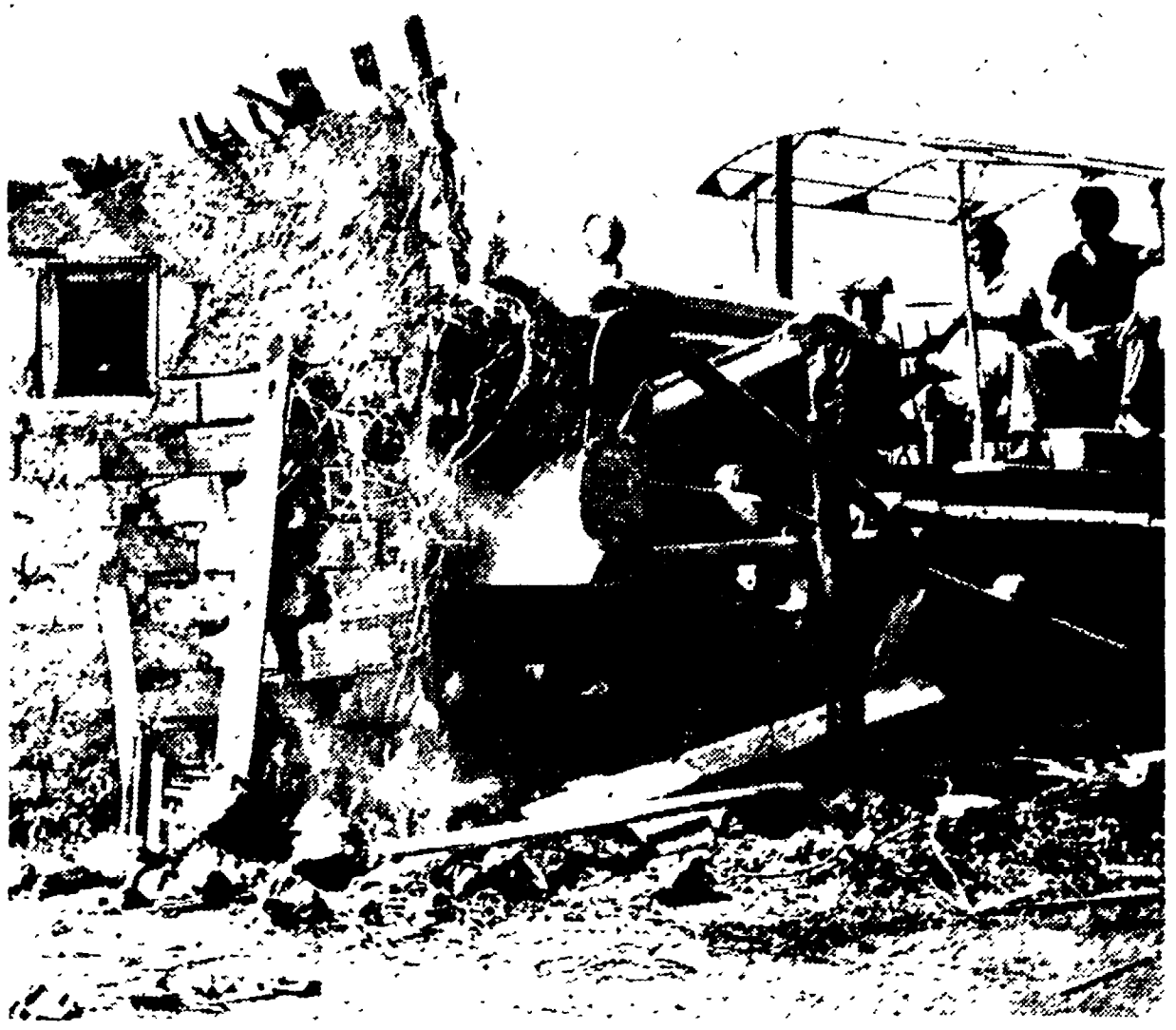


Le ruspe delle Immobiliari ad Ostia

DISTRUTTE LE BARACCHE: MA NON C'È LA NUOVA CASA

Altre famiglie gettate sul lastrico - Inutile la richiesta di proroga - Si profila la minaccia dello sfratto per altre duecento famiglie

Dopo quello di ieri l'altro di via Teano, dove gli abitanti hanno dato vita ad una drammatica protesta, un altro episodio che mette in luce a più pieno punto il problema della nostra città è verificatosi ieri mattina a Ostia. Le ruspe dell'Immobiliare Tirrenia hanno demolito le baracche di un gruppo di famiglie dell'agglomerato «Stella Rossa» per liberare l'area nella quale la società vuole costruire quaranta palazzine per gli impiegati dell'aeroporto di Fiumicino. Già da alcuni mesi fa alcune sono state sfrattate ieri. L'elemento grave risiede nel fatto che non solo non è stata accettata la ragionevole richiesta di una proroga dello sfratto, ma che le famiglie a cui è stato distrutta la misera abitazione sono state costrette ad accamparsi all'aperto non essendo stata loro offerta alcuna sistemazione. A nulla sono valse le loro proteste. Le ruspe, protette dalla polizia, hanno raso al suolo le baracche su cui erano stati affissi manifesti di protesta. Uno di essi diceva: «Dateci una casa decente, poi demolite le nostre baracche!» e non si può dire che non abbia risse bene il problema.



Oggi alle 17

Campidoglio: si riprende col «metrò»

Tremila deliberazioni da discutere

Dopo una interruzione di oltre un mese e mezzo riprende questa sera alle 17 l'attività del Consiglio comunale. I problemi che stanno davanti alla massima assemblea rappresentativa cittadina sono molti e urgenti (basti pensare a quelli della scuola e della casa che stanno esplodendo così drammaticamente in questi giorni), ed è su sollecitazione del gruppo comunista che alcuni di essi saranno affrontati in tempo utile. Il sindaco per esempio ha preso l'impegno di discutere sulle questioni dell'edilizia scolastica prima dell'inizio delle lezioni e sullo stato di realizzazione del piano per il primo biennio del piano regolatore (veramente in ritardo) entro ottobre. Le prime sedute tuttavia saranno prese da altri argomenti. Questa sera è molto probabile che il punto centrale del dibattito riguardi le vicende del metrò, fermo da oltre un anno e mezzo al Tuscolano senza che, allo stato attuale dei fatti, si veda come il problema, complicato sia sotto il profilo tecnico che sotto quello finanziario, possa essere risolto. Sull'intera vicenda il gruppo comunista ha presentato una interpellanza. Altra questione che forse sarà dibattuta è quella relativa alla sistemazione degli abitanti di Prima Porta che anche su questo vi è stata una iniziativa del Pci.

Il consiglio comunale procederà inoltre alla elezione della nuova commissione elettorale e inizierà il dibattito sulle deliberazioni. Quest'ultimo sono circa tremila. Il gruppo comunista ha chiesto che sia nominata una commissione speciale per il loro esame particolareggiato, in modo che il Consiglio possa in un termine ragionevole di tempo giungere alla loro approvazione.

La categoria si mobilita

Edili: oggi assemblea dell'attivo

Confermato lo sciopero all'ACEA

Gli edili romani si stanno mobilitando per riprendere la lotta nel caso, alla ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale, i costruttori non daranno una concreta dimostrazione di volontà di risolvere la vertenza. In questi giorni assemblee e comizi si tengono davanti ai cantieri. Oggi alle 18, nel salone della Camera del Lavoro, la Filia CGIL ha indetto l'attivo sindacale della categoria. Interverrà il compagno on. Claudio Cianca segretario nazionale della Filia nazionale. Anche la FIOM CGIL ha convocato il suo attivo per giovedì 23.

L'ACEA, in un suo comunicato, avverte che pur avendo predisposto un servizio di emergenza dalle ore 23 di giovedì alle ore 23 di venerdì, potranno verificarsi dei disservizi, sia alle utenze elettriche che a quelle idriche delle reti alimentate da impianti di sollevamento. Questa sera i lavoratori sono stati convocati dai tre sindacati in assemblea alle 18,30 al cinema «Alba» di via Papa Giovanni.

Traversa la strada correndo e muore travolto da un tram

Correva per andare a lavare un grappolo d'uva che il nonno gli aveva appena comprato — Una Mercedes investe una famiglia e fugge: gravissima la madre, feriti anche la figlia e il padre

Un bambino di dieci anni è stato travolto ed ucciso da un tram, al piazzale Ostiense: stava attraversando di corsa per raggiungere una fontanelle dove avrebbe potuto lavare un grappolo d'uva che il nonno e i genitori gli avevano comperato un attimo prima e non ha nemmeno visto la vettura, in servizio sulla linea «11», che stava sopraggiungendo. La disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le 12: il piccolo è rimasto incastrato per oltre quindici minuti sotto il «rastrello» del tram e i genitori ed uno zio, disperati, hanno tentato di liberarlo, facendosi aiutare dalla gente. Lo hanno in fine estratto i vigili del fuoco: spirato due ore dopo essere stato ricoverato al San Camillo.

Giulio Del Soldato, questo il nome del piccolo, era nato ad Arezzo ma risiedeva a Stena, in via Gioberti 4. Da alcuni giorni era ospite, con i genitori, Luciano e Laura Patini Gardi, e la sorellina, Maria Teresa, del nonno Arengo e del zio, Giacomo Vicari, che abitano in via Ostiense 102. Ieri mattina, approfittando della bella giornata, i parenti hanno deciso di fare una gita ad Ostia: hanno raggiunto, con due auto, la vicinissima stazione della SBB (12) e sono partiti con la metropolitana. A mezzogiorno, la famiglia era di nuovo a Roma: i genitori del piccolo si sono avviati da soli, verso la loro auto. Giulio e Maria Teresa sono rimasti con il nonno e lo zio: avevano visto un chiosco di frutta, che si trovava vicino all'incrocio tra la via Ostiense e il piazzale, ed hanno chiesto dell'uva. Il nonno ha comperato due grappoli e li ha consegnati ai bambini, che, quindi, si sono incamminati, tenuti per mano dallo zio. «Non ha detto nulla», ha raccontato, «stravolto l'uomo — se solo mi avesse chiesto di accompagnarlo a lavare quell'uva... Invece mi è scappato via di corsa».

Giulio Del Soldato aveva visto una fontanelle, all'altro capo del grande e trafficato piazzale, senza inteso il grappolo al quale si era avvicinato, aveva dato un strattone allo zio, si era liberato della presa, aveva cominciato ad attraversare di corsa. E' giunto sui binari proprio mentre stava sopraggiungendo il tram.

Il bambino è stato preso in pieno dal «muro» della vettura e gettato in terra: poi, tra le grida di raccapriccio del nonno, della sorellina, dello zio, dei tanti passanti, è stato trascinato ed infine è rimasto incastrato sotto il «rastrello». Vincendo l'angoscia, lo zio e il padre, che era stato richiamato dalle urla, hanno cercato di liberare dall'orribile morsa il bambino: non ci sono riusciti, purtroppo, ed hanno dovuto attendere stravolti, gli schiati alla folla, l'arrivo dei vigili del fuoco.

Giulio Del Soldato non era ancora morto. E, quando finalmente sono giunti i vigili quando è stato tirato fuori dalla morsa, in molti hanno sperato che potesse salvarsi: i vigili gli hanno offerto l'ossigeno ma il piccolo lo ha rifiutato. I medici hanno purtroppo, smesso oggi, l'ottimismo hanno tentato un intervento chirurgico ma Giulio è spirato due ore più tardi, appena uscito dalla sala operatoria.

Ancora un grave episodio di pirateria stradale. Padre, madre e figlia, che stavano rincasando su uno scooter, sono stati travolti da una lussuosa Mercedes, il cui guidatore è poi fuggito a tutto gas, senza però impedire, però, che un passante leggesse i numeri di targa. La Stradale ha così potuto accertare che la vettura (Roma 58221) appartiene alla signora D. G., di Marino; non si sa ancora, però, chi la conducesse o se magari era stata appena rubata. Era passata da poco mezza notte e la famiglia del signor Silvio Natale, di 36 anni, stava tornando a casa, in via dei Cristofori 53, dopo aver passato la serata in casa di un parente. L'uomo guidava lo scooter: sul sedile posteriore sedeva la moglie, Orsola Lori di 33 anni che teneva in braccio la figlioletta, Marina di 4 anni. Un passante, lo stesso che ha rilevato la targa dell'auto pirata, ha raccontato che la Mercedes si staggiava a cielo azzurro e che ha sbarrato, subito dopo aver comperato un sorpasso, frenando adosso allo scooter; e che l'autista non si è nemmeno girato ma ha accelerato ed è fuggito. I tre investiti sono stati immediatamente soccorsi ed accompagnati al S. Spirito: la donna è stata ricoverata in gravi condizioni mentre la figlia ha riportato la frattura di una gamba e il padre solo qualche contusione.



Giulio Del Soldato (a sinistra) e (a destra) il tram investitore

Tre banditi troppo ingenui

Volevano rapinare una banca: arrestati prima di cominciare

In via Carlo Felice

Crolla un cornicione: gravissima una donna



I vigili del fuoco controllano il cornicione pericolante.

Stavano «provando» da alcuni giorni ed hanno insospettito il servizio di vigilanza - Quando sono arrivati per il colpo 10 agenti erano ad aspettarli

Ormai avevano deciso di agire: erano giorni che «stavano» l'assalto alla banca, che passavano e ripassavano davanti alla filiale, che entravano nel locale per imparare a memoria ogni angoletto. C'era solo da muoversi, finalmente, per mettere le mani sui milioni. Così uno è rimasto fuori, al volante della sua «giulia» e due sono entrati: non hanno fatto in tempo nemmeno ad intinare il classico «mani in alto» che sono stati circondati da numerosi agenti in borghese, ammanettati, arrestati. Era successo, dicono ora i poliziotti, che l'agente di guardia alla banca si era insospettito vedendo arrivare tutte le mattine i tre giovani, con la solita vettura, ed aveva dato l'allarme: ma forse a San Vitale era giunta la segnalazione o buona.

Comunque, i tre sono finiti in galera. Sono due fratelli, Mario e Nicola Casu, rispettivamente di 28 e di 26 anni, e Franco Petrazzi, di 25 anni: inutilmente hanno ripetuto che erano entrati per caso nell'ufficio. La accusa: una pistola da guerra, una «P. 38», caricata con pallottole da mitragliatrice, che Nicola Casu, entrato nella banca con il Petrazzi, portava in una borsa nera, e una targa che avevano rubato pochi giorni orsono e che Mario Casu, l'autista della combi, aveva creduto dover applicare, mentre gli altri agivano, sulla sua auto. Sono stati denunciati per tentata rapina, furto aggravato, porto abusivo d'arma.

Gli uomini della Mobile hanno, poi, ricostruito tutti i movimenti: il primo colpo è stato sparato, oltre a quello di un personaggio civile e militare. Le medaglie di bronzo sono state consegnate a Mario Campagna, Pietro Corsi, Antonio Lazzarini, Antonio Masti, Massimo Paccello.

Attestati di pubblica benevolenza sono stati, invece consegnati alla signora Giuliana Piarelli e al vigile Vittorio Ceccarelli.

Le celebrazioni del 96° della breccia di Porta Pia

Il novantesimo anniversario della breccia di Porta Pia è stato celebrato con una serie di manifestazioni a Porta Pia e nella sala della Protomoteca in Campidoglio.

A Porta Pia si è recato il ministro della Difesa on. Tremelloni che ha deposto una corona di alloro davanti la lapide che ricorda i caduti del fatto d'armi che segnò il ricongiungimento di Roma all'Italia. Una numerosa folla ha assistito alla manifestazione, mentre prestava servizio d'onore un picchetto di 45 bersaglieri con la fanfara del corpo. Successivamente altre corone sono state deposte dalla Giunta comunale e provinciale, dall'associazione bersagliere in congedo. Al Campidoglio invece si è tenuta una cerimonia durante la quale il sindaco ha consegnato sette ricompense al valor civile ed altrettante borse di studio intitolate ai Caduti della Resistenza romana. Alla consegna hanno assistito il vice presidente del Senato Zeoli Lanzini, il presidente della associazione nazionale decorati al valor civile, Rezzetti, oltre a numerose personalità civili e militari. Le medaglie di bronzo sono state consegnate a Mario Campagna, Pietro Corsi, Antonio Lazzarini, Antonio Masti, Massimo Paccello.

Attestati di pubblica benevolenza sono stati, invece consegnati alla signora Giuliana Piarelli e al vigile Vittorio Ceccarelli.

A Piazza Bologna

Domenica 18 settembre, alla presenza di numerosi commercianti, amici e parenti, ha avuto luogo l'inaugurazione del negozio di regali, argenteria e giocattoli della Ditta Mario Barduagni progettato dall'Architetto Casale. I presenti si sono vivamente congratulati col signor Barduagni per la realizzazione di questo magnifico negozio, per il gusto raffinato, e per i meravigliosi articoli esposti e allo stesso hanno augurato il miglior successo.

Condannato Stefano Donizetti

Dieci mesi di reclusione per un tentativo di estorsione a Stefano Donizetti, un giovane che si proclama nipote del celebre compositore. I fatti sono avvenuti poche settimane orsono: il Donizetti scrisse lettere minatorie a due gioiellieri e al proprietario di un «michè» chiedendo, pena gravi rappresaglie, l'immediata consegna di due milioni. Fu avvertita la polizia e all'appuntamento fissato nella lettera andarono gli agenti. Stefano Donizetti fu arrestato: ora grazie alla condanna, è tornato libero.